



area tecnica

# COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

PROVINCIA DI VICENZA

ufficio urbanistica

Prot. 2143

18.02.2014

**Oggetto: Approvazione elenco attività produttive escluse dalla possibilità di ampliamento di cui al DPR n. 160/2010 e s.m.i. – Art. 30 N.T.O. del P.I. (Sportello Unico ).**

## RELAZIONE

L'art. 30, punto 6, delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi vigente che disciplina l'applicazione del cosiddetto "sportello unico" di cui al D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i., nel recepire le disposizioni previste dall'art. 37 delle N.T. del P.A.T. esclude dalla possibilità di ampliare la propria attività le aziende "ricomprese nell'apposito elenco redatto dal Consiglio Comunale" demandando quindi al Consiglio Comunale il compito di definire ed approvare tale elenco anche al fine di assicurare una univoca applicazione delle possibilità ammesse e, per quanto possibile, un equo trattamento delle diverse aziende presenti sul territorio comunale nel rispetto degli indirizzi generali e degli obiettivi di tutela e di sviluppo definiti dal P.A.T.

Ferme restando le limitazioni previste dal citato art. 30, punto 6, per quanto riguarda l'entità degli ampliamenti realizzabili (80% della superficie coperta esistente con il max di 1.500 mq), si provvedere pertanto ad individuare di seguito le attività che si ritiene di escludere dalle possibilità di ampliamento previste dal citato D.P.R. n. 160/2010 con riferimento sia alle attività insediate in zona propria (D1 industriale – artigianale) che a quelle insediate in zona impropria, ancorché individuate e confermate dal P.I., distinguendo in questo caso quelle ricadenti in zona agricola da quelle ricadenti all'interno dei contesti urbani.



area tecnica

# COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

PROVINCIA DI VICENZA

ufficio urbanistica

Prot. 2143

18.02.2014

In particolare, tenuto conto delle specificità del territorio comunale e del sistema insediativo, si propone:

## **2.1 Attività produttive insediate in zona propria D1 Industriale - Artigianale**

Per le attività produttive insediate in zona propria (D1 Industriale – artigianale ivi compresi gli ambiti assoggettati a PUA vigenti), nel richiamare gli indirizzi assunti in occasione della redazione della apposita Variante al P.R.G. 2002 relativa al settore produttivo, si ravvisa l'opportunità di escludere in via precauzionale dalle possibilità di ampliamento previste dal D.P.R. n. 160/2010 le "industrie insalubri di 1° classe" di cui al D.M. 5 settembre 1994 salvo che, in relazione alla localizzazione ed alle caratteristiche dell'attività, venga dimostrato che l'esercizio dell'attività non reca nocimento alla salute del vicinato ed all'ambiente.

## **2.2 Attività produttive insediate in zona impropria: zona agricola**

Per le attività produttive insediate in "zona impropria" ricadenti in territorio agricolo, ivi comprese le attività individuate come "attività produttive da confermare" con apposita grafia nelle tavole del P.I., si ritiene di escludere in via generale dalle possibilità di ampliamento previste dal D.P.R. n. 160/2010 le "industrie insalubri di 1° classe" di cui al D.M. 5 settembre 1994 indipendentemente dalla localizzazione e/o dalle caratteristiche dell'attività medesima.

## **2.3 Attività produttive insediate in zona impropria: aree urbanizzate**

Per le attività produttive insediate in "zona impropria" ricadenti all'interno delle zone a destinazione residenziale o per servizi non rilevate dal P.I. come "attività produttive da confermare" si ritiene di escludere dalle possibilità di ampliamento previste dal D.P.R. n.



area tecnica

# COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

PROVINCIA DI VICENZA

ufficio urbanistica

Prot. 2143

18.02.2014

160/2010 tanto le "industrie insalubri di 1° classe" che quelle di 2° classe di cui al D.M. 5 settembre 1994.

Per quelle individuate invece come "attività produttive da confermare" con apposita grafia nelle tavole del P.I., ricomprese sia all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale ovvero all'interno delle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" e delle "aree per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" individuate dal P.A.T., si ritiene in via precauzionale di escludere dalle possibilità di ampliamento previste dal D.P.R. n. 160/2010 le "industrie insalubri di 1° classe" di cui al D.M. 5 settembre 1994, mentre per quelle di 2° classe l'ampliamento potrà essere consentito qualora, in relazione alla localizzazione ed alle caratteristiche dell'attività, venga dimostrato che l'esercizio dell'attività non reca nocimento alla salute del vicinato ed all'ambiente.

### **3. Disposizioni generali**

Per le attività per le quali sono precluse le possibilità di ampliamento ammesse in via generale dall'art. 30 delle N.T.O. sono comunque sempre consentiti interventi di riqualificazione ed adeguamento igienico – sanitario e/o funzionale nei limiti di ampliamento previsti (rinnovo/ ampliamento/ realizzazione uffici, mostra, mensa, parcheggi privati, magazzini, servizi vari, impianti tecnologici, ...) che non comportino tuttavia un incremento dei cicli di produzione e/o degli stoccaggi e depositi di sostanze pericolose (vernici, solventi, sostanze chimiche pericolose, ...) e/o aggravare comunque il livello di rischio e/o l'impatto sul contesto urbano ed ambientale in termini di emissioni moleste (rumori, fumi, odori,...), incremento del traffico veicolare, degrado ambientale.

E' sempre ammesso l'ampliamento delle attività artigianali e di servizio come definite dalla legge-quadro n. 443 del 8.08.1985 con particolare riferimento alle lavorazioni di cui al



area tecnica

# COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

PROVINCIA DI VICENZA

ufficio urbanistica

Prot. 2143

18.02.2014

D.P.R. n. 288 del 25 maggio 2001, con esclusione delle attività che possono causare "rumori, fumi e odori molesti, contrari all'igiene e decoro della zona in cui ricadono" (art. 23 e 24, punto 2, della N.T.O.).

Gli interventi di ampliamento dovranno essere finalizzati alla complessiva riqualificazione e ristrutturazione edilizia ed ambientale dei fabbricati esistenti e delle relative aree di pertinenza e perseguire il miglioramento dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Tali interventi sono altresì subordinati alla sistemazione e messa in sicurezza - ove necessario - degli accessi, all'adeguamento delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti ed alla realizzazione di apposite aree private da destinare a parcheggio di uso pubblico a servizio dell'attività di estensione pari ad almeno il 10% della superficie del lotto.

In ogni caso l'attuazione degli interventi è subordinata all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in materia di sicurezza e tutela dell'ambiente e della salute richieste dalla normativa vigente.

## **Allegati:**

*DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1994 - Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie;*

IL Responsabile Area Urbanistica  
Toniato arch. Claudio